

sione con il presente disegno di legge, pregherei, a nome della Commissione, l'onorevole presidente del Consiglio di volere, per questa volta, essere un po' corrente e di consentire nella proposta dell'onorevole Bonghi.

Voci. No! no!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torraca.

Torraca. Io credo che tutto si possa conciliare.

L'onorevole Bonghi ha perfettamente ragione, e questa ragione è stata riconosciuta anche dalla Commissione. Anche l'osservazione fatta dall'onorevole presidente del Consiglio merita considerazione. Non si può così d'un colpo, così all'improvviso, presentare un articolo aggiuntivo al disegno di legge.

Ora proporrei che si sospendesse la discussione del disegno di legge per mezz'ora (*Oh! oh! — Rumori*) come si è fatto altre volte, onde si mettano d'accordo la Commissione ed i ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze. La cosa, in questo modo, si accomoda facilmente e regolarmente.

Prego, quindi, la Camera di sospendere, per mezz'ora, la discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martelli.

Martelli. A me pare che si sia fuorviato assai in questa discussione. Che cosa è chiamata a discutere la Camera? La concessione di una lotteria per Genova.

È una legge che dirò di carattere eminentemente individuale: bisogna che si esima o non si esima un contribuente, sia esso un individuo o un Corpo morale, dal pagamento di una tassa che colpisce tutti.

È dunque necessario di esaminare se concorrono o non concorrono quelle condizioni, quei caratteri, quegli elementi, pei quali la concessione possa essere accordata dal legislatore.

Se quando si tratta di proporre la concessione per Tizio, in un articolo aggiuntivo si viene a domandare che la concessione si estenda a Caio, o Sempronio, evidentemente è un metodo d'ostruzione questo, che equivale quanto a cancellare tutte le norme regolamentari che, in questa parte, non sono soltanto formule, ma che toccano alla sostanza delle cose. E toccano alla sostanza delle cose, io dico, inquantochè mi pare evidente che avendo il disegno di legge percorso tutti gli stadi che doveva percorrere, le condizioni della

concessione delle lotterie hanno potuto essere esaminate e studiate. Se, oggi, con un articolo aggiuntivo si viene a chiedere che la medesima cosa si faccia per altri, noi saremo obbligati a discutere o a deliberare senza uno studio preventivo.

Bonghi. Si è già fatto; la Camera ha già deliberato.

Martelli. Non vuol dire niente. Quando della proposta fatta dall'onorevole Bonghi venga il suo turno allora la discuteremo.

Bonghi. È fatta da un pezzo.

Martelli. Intanto oggi prego gli onorevoli Bonghi e Torraca di osservare che l'includere, con un articolo aggiuntivo, altre materie in questa legge che riflette, particolarmente, Genova, potrebbe mettere in serio pericolo la lotteria della quale stiamo discutendo... (*Oh! oh!*)

Voci. Questa è la ragione.

Martelli. ... perchè io, per esempio, oggi, sono indotto ad approvare questo disegno di legge che conosco, mentre, quando mi si mettesero innanzi articoli aggiuntivi su materie nuove e che non conosco e che non ho potuto studiare, allora, dovrei necessariamente, forzatamente negare ad essi il mio voto. (*Benissimo! Bravo!*)

Voci. Ai voti!

Presidente. Siccome non vi è alcuna proposta, rileggo l'articolo unico di legge:

« Al Comitato istituito per l'Esposizione Italo-Americana in Genova è concesso di tenere una lotteria nazionale secondo il disegno che dovrà essere approvato dal ministro delle finanze. Tale lotteria sarà esente dalla tassa del 10 per cento, di cui all'articolo 1° della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (serie 3^a) allegato C.

« L'emissione dei biglietti dovrà essere esaurita entro l'anno corrente. »

L'onorevole Torraca non insiste nella sua proposta sospensiva?

Torraca. Se il Governo non l'accetta, non insisto.

Presidente. Sta bene. Pongo a partito l'articolo unico che ho letto.

Chi lo approva si alzi.

(*È approvato*).

Bonghi. E il mio articolo aggiuntivo?

Presidente. Le ho già detto, onorevole Bonghi, che non potevo mettere a partito il suo articolo aggiuntivo non essendo sottoscritto da dieci deputati.